

# IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Costo tutti i giorni tranne le Domeniche e festivi. Ufficio di amministrazione: Via Prefettura N. 6. Per gli altri stati dell'Unione Postale: Anno: ...

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale. Costo tutti i giorni tranne le Domeniche e festivi. Ufficio di amministrazione: Via Prefettura N. 6. Per gli altri stati dell'Unione Postale: Anno: ...

## Dedichiamoci all'agricoltura.

Specialmente i possessori devono pensare che i loro figliuoli, indirizzati a studi univocitari, riscuotono sì a conseguire una laurea, ma se avranno poi di vivere in campagna ed attendere alla loro esistenza, della conseguente laurea ben poco vantaggio potranno ricavare, tanto più che pietosa di laureati in ogni ramo pur troppo, si riletta e si lamenta.

Chi ha una possidenza anche modesta deve indirizzare il proprio figliuolo allo studio della agricoltura, scienza importantissima, scienza difficile, scienza che dà il modo pratico che si deve sempre per levare dalle pastoie dell'empirismo e della esperienza anche dalla superstizione.

Abbiamo fra numerosi cittadini e provinciali dei giovani ed uomini, fatti con lettere in legge, in matematica, in belle lettere, che preferirebbero essere più utili in quella scienza agraria che sarebbe loro tanto utile per avvantaggiarsi nella coltura delle loro terre.

Non tutti importa di dedicarsi agli studi più elevati per riuscire dottori, sufficientissimi è l'indagamento che si imparte in alcune scuole, e fra le più conosciute per noi sono quelle di Grumello del monte, di Bressana di Brusegana.

Un istituto che ha veramente carattere interprovinciale Veneto si è la R. Scuola di Viticoltura e di enologia in Conegliano. Il nostro Consiglio provinciale, con unanime voto, confermava l'agreggio dott. G. B. Cavarzani, di Sella e rappresentante la Provincia di Udine nel Comitato amministrativo di quella scuola ed in quel Comitato fanno parte chiarissimi e competenti amministratori e tecnici, quali l'Angelotto, il Bellati, il chiarissimo insegnante di Trivisio prof. Benzi, il comm. Cecchi, il cav. Gallesoni di Conegliano, ecc.

Non è trascurata la fisica e la meccanica applicata ed hanno ampio sviluppo le indispensabili e complete istruzioni della chimica inorganica ed organica ed agraria.

La materia didattica è al completo, il fondo di circa 20 ettari, la cantina industriale, quella sperimentale, la serra per la forzatura della vite, la distilleria, la stalla di bovini con più di 20 capi, un'ingegnaria, il deposito macchine, i laboratori di chimica, fisica, scienze naturali, topografia, ecc.

piere immediatamente alle prescrizioni stabilite nel caso di formata improvvisa, addebitata a chi di ragione:

1° L'aver fatto partire il treno, prepotente pesantissimo col freno già ridotto per difetto;

2° L'aver fatto partire il treno, successivo più leggero mancante del freno continuo, onde il convoglio poté procedere con velocità superiore al treno antecedente, senza poterla più fermare quando apparve il pericolo;

3° La causa, ommittente l'aver dovuto fermare il treno in curva, rendendo impossibile di sporgere il fanale d'allarme a convenienza di distanza.

### Come la regalità italiana risponde alle violenze offese.

Dignitose rifiuto e generoso disdegno. Il corrispondente romano del Piccolo manda questi interessanti particolari:

La manifestazione del Palazzo Apostolico, il comunicato dell'Osservatore romano, avrebbero potuto fino all'ultimo momento evitarsi, se la regina consentiva a ritirare la sua processione e a dichiarare che essa non era stata, nel segreto dell'animo suo, destinata agli altari pubblici.

Ma, avvenuta la pubblicazione, quando il Re seppe che in gran parte del pubblico si invocavano provvedimenti di reazione contro l'offesa, ad almeno un provvedimento legale contro il giornale che se ne era fatto interprete, chiamò a sé Saracco e Giannone per significare loro che egli aveva deciso di guardare, notare, e passare oltre.

### La dimostrazione contro il Vaticano proibita.

Il popolo di Roma esasperato. È probabile che, per ragioni d'ordine pubblico, venga proibita una dimostrazione contro il Vaticano organizzata dal 29 corrente come protesta contro la famosa Nota fatta pubblicare dall'Osservatore Romano riguardo ai funerali di Re Umberto.

### La conferma.

Roma, 24. (sema). — La Prefettura comunicò agli organizzatori della processione popolare a San Pietro, dove, si sarebbe recitata in pubblico la preghiera della Regina, che la processione non è permessa.

### LA DIGA DELLA LEGGE.

(Dal Don Marino di Napoli). Il dissidio si riapre. Questo è evidente: «esse in bono sensu» la prudenza, non pigliando il sopravvento, si andrà acuitizzando fino a riavere in quello stato di morbosa violenza che raffigurò gli ultimi anni di Pio IX. Perché, così non accade, almeno in parte, spetta alle autorità giudiziarie, provvedere, tenendo fuori di discussione le tutelate da ogni attacco la costituzione del Regno, e il plebiscito romano.

### Come parlano come pregando i dotti.

Il canonico Angelo Monti tenne nella parrocchia di Cremona uno splendido elogio funebre di re Umberto. Ecco un vocabolissimo brano: «Ancora una volta una comune avventura di pacifica, nei tempi di Dio. Ancora una volta i fessi d'armi e di bandiere della nazione, e l'astera, di vestigia tolleranza se non di accordo.

gl'incensi, sotto le sacre volte, accanto agli altari, e si ode lo squillo di trombo di guerra moscersi alla preghiera del popolo e al canto dei sacerdoti!

« Dio! come è bella questa concordia di pensieri e di affetti! Come è bella questa bandiera d'Italia presso la croce di Cristo!

« Oh, perché nient'altro che una avventura ravvicina di fatto in fatto, e solamente di fuga, le due grandi forze, due supremi amori della religione e della patria, che, stretti in ben nodo di amicitia salda e sincera, potrebbero fare d'Italia la prima fra le nazioni civili!

« Ah! non mal come in questo momento solenne, dinanzi allo spettacolo pauroso del mio Sovrano assassinato, io mi sento tremare nell'anima il grido di: «Viva il Re!»

« Sconfessi pure il Vaticano, pubblici questi degni sacerdoti, così santamente pensanti e preganti; essi però hanno unicamente — della religione, poiché esso ne allontana coloro che quei degni sacerdoti vi saprebbero attrarre.

« L'«sconfessi» pure. Ma molti ve ne sono ancora in Italia; molti — in questo di «sconfessi» — nel nostro patriottico Erliù, che così pensano e pregano.

« Non tutti sanno, o possono osare la aperta parola; ma molti, molti sono che, nel silenzio soffrono, ed aspettano, pregando, nei travesti superstiti, il giorno della risurrezione.

« E sono ubbidienti, ad ognuno li guarda con simpatia.

« Imperòché anche di noi prebiti essi rendono rispettata la veste e la fede.

### MORS. BONOMELLI AD ADIUTUM?

Qualche giornale assicura, che, mos. Bonomelli, che diede la sua approvazione alla preghiera della Regina, è stato chiamato a Roma, per conferire col cardinale Rampolla.

### IN MEMORIA DI RE UMBERTO.

Una piramide a Superga. In seno alla Società L'Unione fra artisti ed industriali, in Torino, si è costituito un Comitato provvisorio per erigere, mediante pubblica sottoscrizione essenzialmente popolare, una piramide commemorativa sul piazzale di Superga, ad imperitura memoria del defunto Re.

Il prefetto e il sindaco, cui si partecipò tale pensiero, lo hanno accolto molto favorevolmente, e così la Casa Reale; il cui consenso è necessario per collocare il monumentale ricordo sul suolo di Superga.

### Il curioso caso di un quasi sottotenente.

Dal giorno in cui avvenne il disastro ferroviario di Ponte Salario si è più volte parlato del sottotenente del primo alpini Gino Dondi, che portò al Re il biglietto del Granduca Pietro Nicolaevich, partecipante la prima notizia del disastro.

Il Re s'interessò subito del sottotenente e fece fare le debite indagini per poterli poi offrire una onorificenza o un ricordo, ma in nessun luogo si trovava il nome del sottotenente Gino Dondi.

Dalle indagini compiute dalle autorità di P. S. e da quella militare ecco quanto sarebbe risultato: Il Dondi, ultimamente, diede l'agente per ufficiale di complemento, ma non riuscì. Si era però già fatta la divisa. Avvenuta la tragedia a Monza, il Dondi fu preso dal desiderio di assistere e partecipare ai funerali di Re Umberto, e per meglio parteciparvi pensò di vestire la divisa di ufficiale.

La sera di domenica 12 poi, ripartì per Firenze, sempre in divisa, e si trovò al disastro. Di qui la chiamata del Granduca, la gita al Quirinale, ecc. Il ministero si occupò del sottotenente e gli fu data la divisa. Il caso specialissimo — di non procedere per la via giudiziaria. Si limiterà a dare una ammissione al Dondi, che fra breve ridarà gli esanti di ufficiale.

### Due illustri morti.

Roma 24. — Stanotte, moriva in seguito ad una operazione, alla vesicica For. Luigi Diligenti, deputato di Cortona per parecchie legislature. Aveva 80 anni.

Spazza 24. — Stanotte, moriva l'ammiraglio Turi.

## Gli avvenimenti nella Cina.

Si è scoperto il cadavere di Ketteler — La cattura dell'imperatrice e di Tuan?

Telegrammi da Cifu a Berlino recano, che, dietro le indicazioni di un cinese, fu scoperto e onoratamente sepolto il cadavere del barone Ketteler, e che risulta esser egli stato ucciso da poliziotti cinesi.

Un telegramma da Shanghai annuncia, che le truppe giapponesi avrebbero raggiunto nella loro fuga l'imperatrice reggente ed il principe Tuan, facendoli prigionieri.

### L'imperatore sotto la protezione degli alleati?

Dispacci da Shanghai allo Standard annunciano che l'imperatore Kwang-Su non è fuggito, con l'imperatrice reggente, ma sarebbe rimasto a Pechino e posto sotto la protezione degli alleati.

### Guerra senza quartiere — Lo strazio del cadavere di un italiano.

Telegrammi da Berlino recano che i cinesi tagliano la testa ad ogni nelle loro mani.

Il tenente di marina sig. Krohn attesta di aver veduto il cadavere di un sott'ufficiale italiano con la testa orribilmente squallata in quattro parti. Le truppe internazionali, a loro volta, non danno quartiere ai cinesi: nessun prigioniero si fa ritorno a colpi di baionetta i feriti.

### Dissidi fra le truppe alleate.

Il telegrafo da Pechino a Londra: I comandanti degli alleati temono un consiglio di guerra in cui il generale americano esprime l'avviso che i cinesi erano già stati puniti abbastanza e che sarebbe stato poco prudente l'occupare anche la città imperiale.

Dopo di ciò le truppe americane uscirono dalla città per accamparsi fuori dei bastioni della città tartara.

### A Tientsin la si mette male.

Lo Standard di Londra ha da Tientsin, 24, che il nemico ha piantato due grandi accampamenti con cavalleria al sud ovest.

Nel pomeriggio tutte le truppe di guarnigione rievolvero l'ordine di mettersi in marcia: si prevede un combattimento.

La linea di comunicazione con Pechino è in stato poco soddisfacente. La truppa incaricata di difenderla è insufficiente.

### NOTIZIE DEGLI ITALIANI.

Roma 24. — L'ammiraglio Candiani ha telegrafato da Taku di essere in comunicazione col nostro ministro a Pechino, marchese Salvago-Raggi.

Questi annunzia che il personale della Legazione trovata generalmente in buone condizioni. Vi sono sette feriti, tra cui il tenente Padini, ma tutti si trovano di già in via di rapida guarigione.

L'ammiraglio Candiani riferisce inoltre che egli ha inviato l'Alba a Shanghai, ed ha ordinato allo Stromboli che scorta i trasporti della spedizione comandata dal colonnello Garioni, di recarsi presto a Cifu.

La famiglia del duca Castani ricevette un dispaccio dal figlio Livio che si dice sano e salvo a Pechino.

### La spedizione.

Roma 24. — Un telegramma da Hong-Kong alla Consulta reca che le navi Marco Minghetti, Singapore e Giava, colla spedizione italiana sono partite per Taku scortate dallo Stromboli.

### Eroloco difeso.

Si ha da Pechino che i contingenti francese, inglese e giapponese liberarono il cattedrale cattolica di Peitang, difesa da 30 marinai francesi e 10 italiani che, senza comunicazione cogli altri stranieri, seppero persistere nell'eroica resistenza.

### Il coltello italiano all'estero.

Si ha da Parigi. Il sindaco di Grand Croix, chiese per telegrafo un rinforzo di gendarmaria per prevenire disordini. La popolazione continua ad essere eccitatissima contro gli italiani, pretendendoli incitatori della rissa.

Il prefetto spedì altre due brigate. L'inchiesta aperta, a proposito dell'ultima grave rissa, conolue inibendo la Compagnia delle miniere di carbon fossile ad impiegare solo francesi. Trenta operai italiani vennero congelati; le altre Compagnie faranno lo stesso. Il movimento anti-italiano si espande. Non accerchiamo commenti.

### LE AVVENTURE IN PERUVIA.

La vigilacheria di un satiro e l'eroismo di una signorina. Servizio da Parigi.

Fu arrestato l'altro ieri a questa atazione nel nord, mentre scendeva dal diretto che parte da Boulogne sur Mer alle 4.20, l'italiano Antonio G., giovane elegantissimo, che viaggiava in uno scompartimento di prima classe.

Durante il viaggio il giovanotto, travolto solo da una veziosa signorina, l'aveva assalito violentemente. La povera giovanotta, difendendosi coraggiosamente, riuscì ad aprire lo sportello del vagone, e nonostante che il treno corresse con grande velocità, scese sul predellino, ed a forza di braccio sostenendosi alle maniglie del vagone guadagnò un altro scompartimento.

L'arresto, dopo l'interrogatorio, fu mandato alle carceri.

## PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Lunedì 27 agosto — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romano, Vittorio.

Martedì 28 id. — Martignacco, San Daniele.

Mercoledì 29 id. — Mortegliano, San Daniele, Oderzo.

Giovedì 30 id. — Sacile, Portobuffolè.

Venerdì 31 id. — Cormons, Conegliano, Portobuffolè.

Sabato 1 settembre — Buttrio, Cividale, Portogruone, Belluno, Pordenone, Albi, Mata di Divina.

Domenica 2 id. — Pieve di Cadore.

### L'artiglieria dell'avvenire.

Non sono efficaci? — Di alcuni risultati degli spari grandini.

(OSSERVAZIONI D'UNO CHE CI ORDE.)

Hq. voluto promettere che ho visto nell'assoluta efficacia degli spari contro la grandine, ed ho fatto male, in tal modo ho consegnato, nell'abile mano dei miscredenti in materia di artiglieria celeste, un'arma potente. Egli ci preda? Sì. — Lo dice prima quindi che il granizone che cadeva sopra questo preconcetto travia tutti i suoi giudizi, lo rende schiavo e subordinato le sue conclusioni, le osservazioni pure, alla sua fede; e poi, se ha visto, se ha osservato, ciò dipenderà unicamente da un'auto-suggestione.

Suggestione no, pari ipotetici avveri, ari; se ho la certezza dell'utilità degli spari e perché l'osservazione mi tolse da ogni incertezza; perché ho potuto, senza perdersi in vane circunvoluzioni teoriche, tener aguti agli effetti prodotti da questa nuova artiglieria in azione; vagliare equanimemente tutte le circostanze, pro e contro l'efficacia, che accompagnarono i temporali, in cui avvennero le nuove tentoni.

Nel pomeriggio afoso del 17 corrente scendeva dai paggi aprici di Nox quando la mia tranquilla discesa riprese interrotta da un boato sordo sordo e lontano. Guardai il cielo: il cielo era azzurro, di un bell'azzurro di cobalto; l'orizzonte era nettissimo e terso. Il temporale doveva quindi avanzare da nord-ovest, dietro i colli.

Proseguì lentamente la discesa; di lì a poco rivolgendomi indietro vidi spuntare sulla cima dei colli i primi fiocchi delle nubi. Non v'era più dubbio: da nord-ovest s'avanzava un temporale; s'avanzava sovrato, unito e compatto con le sue nubi dense e grigie. Cominciava già a spirare il vento violentemente e si vedevano sulla strada di Cividale sollevarsi nugoloni altissimi di polvere quando a nord sull'orizzonte si vide spuntare un piccolo lembo grigio, cui seguiva un ammasso nero spaventoso di nubi. Erano dunque due i temporali che venivano a scaricarsi nella nostra zona: due e in direzione opposta. Ben presto le due bisce nere ser-

peggiando nel bel cielo azzurro s'incontrarono. Mi trovavo presso una stazione di sparò, precisamente quando dalla stazione principale, posta sul colle di S. Caterina, partiva il primo colpo, segnale della battaglia.

E' la battaglia cominciò: al tuono continuo, rispondeva il rombo di cannone seguito dal fumo, sibilò, nubi, in forma di lunga striscia, rimanevano compatte e i canogni continuavano a sparare, a sparare, le nubi cominciarono ad allargarsi, ad allargarsi, sin che cadde un po' di pioggia; e il a breve tempo tutto il cielo era coperto da un fitto strato di nubi uguale ed uniforme.

In questo temporale ho potuto osservare come nelle nubi, allorché il sibilò arriva, si vedono una scoppioglietta, e il vapore nel punto colpito, s'innalza un po' (cioè osservai più volte, però stando ad una distanza di circa un centinaio di metri dal cannone; guardando da sotto, presso il cannone non si può percepire tale effetto).

Il sibilò si sentì per circa due minuti: talora lo si udiva anche per 130 e 135 secondi.

Questa è una battaglia, vista dai canoni del cannone — lo pensava ritornando a casa — e perché gli avversari non vogliono ricordare le vittorie, ma soltanto le sconfitte, le quali debbono ascrivere a difetti di organizzazione, a mancanza di polvere, a cannone mal costruito ecc.

Un artigiano ritornando lieti alle case loro, dove il desco domestico li attendeva vittoriosi, quando un bel fuggito di sole, squarciando le nubi, illuminò e rinvigì nuovamente l'aria ancora umida; lasciando vedere un bel veduto farano sul quale si udiva il suono di tamburo.

Dalla frontiera orientale, 22 agosto 1900.

Dividale, 25 agosto.

Mostra Campionaria.

Come ho annunciato i cartelloni, domani si apre la mostra Campionaria. Siamo informati che sebbene non sia tutto il posto, tuttavia la mostra riesce soddisfacente. — Riferiamo.

Infelice il bracciante Nicolo Schiavini di Scobiove, affetto da mania di persecuzione, poneva fine ai suoi giorni, impiccandosi.

Roba trovata roba rubata.

A Pordenone fu arrestato Zumi Albano, stalliere, perché avendo trovato un portamonete contenente lire 1470, ricomprato propriamente di Masek Madalena, se lo appropriava.

La contessa.

Maria Savorynan d'Osoppo marchesa d'Arta è morta in Port Said, il giorno 17 agosto.

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia, l'Offico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Orario Ferroviario.

(15) APPENDICE DEL FRIULI.

IL POZZO ROMANZO. ALCIBIADE BIFFI. L'idea del suicidio, tante volte ripetuta con orrore, le venne ora naturalmente accarezzata come un progetto casissimo, si decise. Naturalmente, e senza obiezioni, stabilì di gettarsi, a sua volta, nel pozzo. Era là che aveva commesso la colpa, ora di là che partiva, terribile, il grido di vendetta verso Dio, quel grido che l'aveva perseguitata e non le aveva dato pace per tutto quel tempo, ora là che doveva avvertire l'espiazione. Un salto ed era decisa. Aveva fatto tanto presto, l'altro, a sparire nel buio profondo. Anche lei sarebbe trascinata laggiù, assieme a lui, nella pace e nell'oscurità, a refrigerare

# UDINE

## INTERESSI CIVILI. I prezzi del gas.

Al Consiglio comunale è presentata per la prossima seduta una relazione della Commissione analogo, presieduta dall'ing. sig. Camillo Pagnani; relazione che si riferisce principalmente al problema della determinazione dei prezzi.

In questa relazione la già abbastanza ampiamente trattato l'argomento; ci limitiamo dunque a riassumere. La Relazione aveva come fine dal giugno del decorso anno fosse un'intendimento di fissare come gli avevamo annunziati i nuovi prezzi in contestini 20 al metro cubo, per gli usi di forza motrice, calefazione e domestici, e di contestini 24 per l'illuminazione tariffa accettata dal Consiglio comunale, ma non ratificata dall'Amministrazione; perchè mancavano i dati per poter stabilire il costo di produzione del gas.

Ora però — dice la Relazione — abbiamo più di tre mesi la nuova officina funziona regolarmente, si sono potuti raccogliere i dati, per stabilire quanto costa il gas con la produzione attuale e quanto verrebbe pure a costare se, come sperasi, i consumi continuassero nella via ascendente intrapresa.

Stante l'attuale prezzo elevatissimo del carboni (V. Friuli 17 agosto n. 198) e la portata attuale del consumo del gas (tra gli 80 ed i 90,000 metri cubi) il prezzo di fabbricazione, risulta, mediante di contestini 15 al metro cubo e di contestini 10 la quota, corrispondente d'interesse del capitale impiegato ecc.

In base a ciò, la Commissione propone di adottare, a partire dal prossimo settembre, i seguenti prezzi: contestini 20 al metro cubo per l'uso di forza motrice;

contestini 24 per quello di cucina, riscaldamento, usi domestici; e contestini 27 per uso d'illuminazione; tutti, s'intende, oltre alla tassa governativa.

Gli istituti di beneficenza, godranno uno sconto del 10 per cento sui prezzi anzidetti.

Per i contatori a pagamento anticipato, il prezzo del gas resta provvisoriamente fissato in contestini 30 al metro cubo, non compreso, qualunque sia l'uso.

«Spara poi la Commissione di poter tra breve proporre ulteriori ribassi, non appena le condizioni del mercato dei carboni, pernotte, acquisiti più vantaggiosi, così come anche Udine possa risentire i vantaggi dell'aver municipalizzato l'officina del gas, e vedere i consumi portati a quella misura che si aspetta all'importanza della città».

Il che auguriamo, perchè, in verità, i prezzi oggi proposti — per forza maggiore — sono molto elevati. Meno certamente — è utile ricordarlo — che se l'Officina fosse ancora in mano alla speculazione.

Vedrà che, oltre quello del prezzo dei carboni, elemento importantissimo per ulteriori ribassi sarà l'aumento del consumo.

E questo dipende del favore che la cittadinanza darà al combustibile fornito dalla sua Officina.

### La Cassa di Risparmio.

In relazione del Revisori del Consorzio 1899. La Relazione dei Revisori del Consorzio della Cassa di Risparmio. Relazione che fa parte degli atti presen-

tati al Consiglio Comunale — viene ora depositato all'ordinamento del giornale istituito.

«La linea di condotta — dice — seguita dall'Istituto è diretta a serbare esso eccitata la massima agevolazione ai clienti esigendo però sicure garanzie, e si astrae affatto così da operazioni aleatorie come da iniziali verifiche. La fiducia senza limiti di cui gode l'Istituto ed i progressi suoi sempre maggiori, dimostrano che in via seguita è proprio la migliore».

«Ci piace anche di constatare che l'amministrazione, sebbene sempre non lodevole attenzione, il movimento che ha attinenza alle istituzioni costituite, allo scopo di non lasciar cadere in disuso utilmente applicabili alla nostra Cassa, così nel campo morale, come nel riguardo, diremo, così, tecnico. I tempi cambiano e nuovi bisogni si impongono e nuove convenienze si appaiono ed anche lo statuto della Cassa può avvantaggiarsi delle esperienze di tanti anni di esercizio ed accettare quelle modificazioni ed aggiunte che meglio rispondono agli interessi generali».

«Non è lieve la responsabilità dei preposti, e non è piccolo il lavoro cui sono chiamati gli impiegati, e quindi il perfezionamento che si possono portare per raggiungere il maggior controllo possibile senza inceppare la speditezza delle operazioni merita studio e considerazione».

«Ritenga poi elevato omaggio, alla memoria del compianto collega, Nicolo Mantica, a proporre l'approvazione del bilancio consuntivo nelle cifre seguenti:

Attività	L. 18,278,622.70
Passività	L. 17,841,554.24
Residuo attivo al 31 dicembre 1899	L. 437,068.46
La quale viene così spiegata:	
Benevolenza	L. 16,289.78
Fondo di riserva valori	806,604.64
Patrimonio dell'Istituto	1,000,973.24

I revisori riferenti sono i signori: Molteni Francesco, Muzzatti Giovanni, Pignat Luigi, Rubini dott. Domenico, Sandri Pietro.

### Per un trattamento più liberale per le gratiate dell'Istituto Uccellia.

Togliendo dal Povero.

«La Vetta annua della convittoria dell'Istituto Uccellia è di lire 850 ed il regolamento dispone che quattro sorelle paghino come fossero in tre.

«Questa facilitazione costituisce un nell'istituto per le famiglie agiate che possono collocare in quell'Istituto tutta la dipendenza familiare, che, di solito, è la più numerosa. Infatti quattro sorelle anziché costare alla loro famiglia la già abbastanza mite somma di lire 850, col trattamento signorile del Collegio Uccellia, costano soltanto lire 487.50 ciascuna».

«Ora non si comprende perchè questa facilitazione non abbia ad usarsi con le gratiate che si possono considerare come appartenenti ad una sola famiglia, come sorelle, giacché ricavano aiuto da una stessa istituzione di beneficenza».

«Il numero delle gratiate è di sei, e per queste la Commissaria Uccellia paga non solo lire 650 di retta annua per ciascuna di esse, ma paga annualmente altre lire 4000, complessivamente lire 9000».

«La Commissaria, adunque, paga per ogni gratiata, lire 1650, mentre un'agiate qualunque paga 650, e quattro sorelle agiate lire 487.50».

«Dopo esposto queste cifre, le deduzioni sono facili, la Commissaria paga per venti agiate e non può collocare che sei, il che vuol dire che si spogliano 14 famiglie bisognose del diritto di collocare la figlia propria nel Col-

legio Uccellia, se tutte fossero trattate alla stessa stregua, e, in altri termini, vuol dire che la massima parte del lascito Uccellia va a beneficio della famiglia ricca, perchè questo pagano meno in grazia che le povere pagano di più, o meglio, son private del beneficio».

«Il Povero intanto invocando dall'autorità tutto il studio della Commissione. Essa se ne sembra ben degna, infatti: «Ritorniamo anzi — se mai non di servizio i ricordi — che dessa si ricollega a quella più vasta e complessa, di un radicale rinnovamento amministrativo nei riguardi dell'Istituto, propugnato con insistenza, in altri tempi, nel patto Consiglio, da un amico nostro».

Nella Giunta Comunale, del ruolo, che chi agli interessi dell'istituzione intende con vero intelletto d'amore, e non dubitiamo che vorrà a sapa dedicarsi allo studio efficace di questo non nuovo e sempre più urgente problema».

### SOCIETA' OPERAIA GENERALE. La seduta di ieri sera.

Come annunciammo, iersera, alle ore 8 e mezza, si riunì il Consiglio della Società operaia.

Presiedeva il vice-presidente sig. A. Coscio, erano presenti i membri della Direzione: sig. Umberto Rizzani, sig. Leonardo Rizzani, sig. Giuseppe Schiavi, sig. Luigi Rizzani, sig. Leonardo Rizzani, sig. Giuseppe Schiavi, sig. Luigi Rizzani, sig. Leonardo Rizzani, sig. Giuseppe Schiavi, sig. Luigi Rizzani.

«Data lettura del bilancio della presidenza, risultarono approvati. Indi il vice-presidente informa il Consiglio che l'egregio presidente signor Leonardo Rizzani è venuto nella determinazione di rassegnare le dimissioni di tale carica, e ciò per motivi di lavoro, dovendo assentarsi dalla città per qualche tempo».

«La Direzione, soggiunge il vicepresidente, pur apprezzando i motivi addotti dall'egregio uomo, non mancò di insistere perchè receda da tale divisamento; ma le pratiche esperte, pur troppo, a nulla approdarono».

«Fecero quindi dare lettura delle lettere di rinuncia, e di altra susseguita alle pratiche della Direzione confermate pure il medesimo intendimento, dice che la Direzione è ben piacente di dover comunicare al Consiglio non esser possibile ottenere dal sig. Rizzani la revoca delle sue dimissioni».

«Invita quindi i consiglieri ad esporre i loro intendimenti in proposito. «Cremese». La notizia delle dimissioni del nostro amato presidente fu sentita col massimo dispiacere dai suoi tutti. «Ognuno sa quanto amore, quanto interesse, quanto affetto egli sponesse nell'adempimento di tale carica».

«Dopo la esplicita e ripetute dichiarazioni, a voce ed in scritto, tornerebbe inutile ogni insistenza, le ragioni del resto, addotte dal sig. Rizzani sono troppo rispettabili e persuasive».

«E' giusto però che tutti ne conven-gano, tale forse non breve assenza, lascia nell'associazione un grandissimo vuoto, e nella classe operaia un vero dispiacere».

«Ognuno ricorda come in ogni conflitto fra capitale e lavoro il signor Rizzani sempre utilmente si intramettesse, sempre cercando di pacificare incoraggiando ed animando l'operaio».

«L'istituzione dell'orario fra i lavoratori è opera della sua insistenza, della sua tenacia e costanza nella ben difficile ed ardua impresa».

«Le tante sue benemerente, le egregie doti riconosciute, lo additano fra i migliori cittadini».

«Invita quindi il Consiglio ad associarsi nelle idee che esprimerà in apposito ordine del giorno, e che copia di esso ne sia mandata all'egregio presidente».

«L'ordine del giorno è così concepito: «Il Consiglio della Società operaia, riunito la sera di venerdì 24 agosto 1900, adotta

dalle dimissioni del proprio presidente sig. Leonardo Rizzani, spiacentissimo di non poter incassare nelle pratiche recede dal proposito della dimissioni e ciò per le seguenti ripetute sue dichiarazioni: «Vede ed in futuro dispiacente di trovarsi nella dura necessità di porre all'assemblea la sua rinuncia; espone i segni della massima ed instancabile stima a ricoprire questa carica; quanto ebbe a fare per l'Associazione e per la classe operaia, accendendosi alle dimissioni, il Consiglio e con tutti lo accompagnano col pensiero e col cuore, augurandosi che la temperanza, l'amicizia, possa essere di qualche aiuto, e che il signor Rizzani, si ricordi di non dimenticare e non della nostra Associazione».

«Prova una aggiunta fatta dalla Direzione il suddetto ordine del giorno venne approvato all'unanimità».

«Senza eccezioni, il Consiglio prese notizia del resoconto del mese di agosto. Alle comunicazioni, il vice presidente informò il Consiglio che l'istituzione risultarono le investigazioni a riguardo di un socio, che ritenevasi avesse usufruito ingiustamente del sussidio. Invita quindi quei consiglieri o quei soci che avessero tali informazioni a cercare d'essere più scrupolosi nelle investigazioni. Rallegrasi che a carico di quel socio nulla si riscontrò per prendere i provvedimenti, aggiungendo che la sua posizione è perfettamente in regola».

«Comunica il vice-presidente che ha seguito al lutto preso dalla Società per l'assassinio del Re Umberto I, la Direzione ha creduto di rimandare ad altri tempi la giunta annuale che dovevasi effettuare nel venturo settembre».

«Il vice-presidente comunica poi che la Direzione invitò gli abitanti di sommo per mandare operai all'Esposizione di Venezia a voler disporre delle somme stesse. Sinora rispose la Cassa di Risparmio nel senso che lascia alla Società operaia le lire 200 da essa elargite sino al momento in cui pagherà il conto della lire 1000 per la Scuola d'arti e mestieri; il signor Giuseppe Schiavi lascia le 4 lire da esso versate al fondo pensioni; il sig. Leonardo Rizzani lascia la 2 lire al fondo vedove ed il signor Bonaldo Stringher lascia le 20 lire al fondo previdenza».

«Infine il vice-presidente dice che nell'ultima assemblea un socio deplore l'anziano assenza dei consiglieri da quella riunione e il prego in seguito di non mancare».

«Esaurita quindi la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, e dopo l'approvazione per scrutinio segreto, di alcuni nuovi soci, il vicepresidente domanda ai consiglieri se hanno mozioni od interpellanze da rivolgere».

«Bastanelli». Desidera sapere cosa pensa la Direzione in riguardo alla nomina del nuovo presidente. Il suo intendimento sarebbe che tale nomina avvenisse subito, non sembrandogli opportuno il lasciare vacante tale posto».

«Zuffanti». Riteneva formalmente che la Direzione fosse venuta al Consiglio con qualche proposta concreta, dappoiché era il caso di prepararsi alla eventuale della deliberazione che il Consiglio prendeva in questa seduta».

«Si unisce lui pure a Bastanelli nel esprimere il desiderio che si passi al più presto a tale nomina».

«Coscio». La Direzione non poteva prevedere ciò che il Consiglio avrebbe deliberato in questa seduta. Non si può poi prevedere ciò che l'Assemblea deciderà, quando chiamata a pronunciarsi in riguardo a tali dimissioni. L'Assemblea che si deve interpellare, il voto del Consiglio sarebbe consultivo, non altro; la nomina del Presidente essendola di appartenere all'Assemblea, e dessa che deve decidere in proposito, come pure essa eventualmente deciderà se si debba occupare della vicepresidenza, come il fatto precedentemente in altri tre simili casi».

«Cremese». Le ragioni addotte dal vice-presidente ad osservare un oggetto una scena della vita che ha piace, riprodotto materialmente al compagno che ne ha fatto a proseguire».

«Si mangiò la frutta in un'angolo e si ritornò al lavoro. Alle nove e mezza tutta l'ava era pigiata e il mosto versato nei tini del sponcato. Rimaneva ancora un carico di torchio da spremere».

«Carmela, affannata tutto il giorno, casava dalla fatica e dal suono. Giulia, con più l'ora indolente, diventata nervosa. Allora Paolo le invitò ad andare al riposo».

«Come avendo le mani rosse di mosto, si lavorò. Giulia pensò alla spugna provata fino a quel momento per la cura del pozzo; ma alzò le spalle. Che le importava? Non doveva andare a dormire in quel momento».

«A mezza scala chiamò Paolo. Quando lo vide, Giulia gli gettò le braccia al collo, lo baciò con effusione e scoppiò in un sospiro, dicendo: «Un riso da baci come una bambina per farti credere ad uno scherzo, ma quando tu mi scorridi, allo scuro, e accingi gli occhi dipietosa e chiamo Carmela che veniva dietro col lume».

«Carmela».

un mozzicone in bocca e il fumo gli trapelava lentamente dai baffi biondi, confondendosi in nube cinerea».

Giulia sorrisse a quella faccia cordiale e accento. «Così non correrà pericolo di nasporre con una voglia di vino» aggiunse poi maliziosamente il facchino».

Ma da tutte le botti la chiamavano. Ognuno voleva dare il suo grappolo, ed ella, per non mostrarsi scortese, girava tra i carici, sorridendo e accettando da tutti quell'omaggio spontaneo alla padrona di casa. Ne aveva la braccia cariche. La turba di monelli la circondava silenziosa, guardandola con occhi avidi. Distribiva fra i più piccoli iuzze, addorrandosi quella teatrina bionda, godendo della loro gioia e della loro ingenua ricopropenza, sentì ineffabile dolcezza scenderle al cuore».

Paolo la raggiunse, tutto acceso in volto per la febbre del lavoro e rientrarono assieme».

Nella bottega la confusione era al colmo. Gente che andava e veniva affaccendata, seguendosi, scontrandosi, impiccandosi il passo a vicenda; avventori e curiosi seduti e in piedi, con in mano

ciotolini di mosto dappertutto, sul tavolo, sulle sedie, per terra, bicchieri, bicchieri, bicchieri di vino; sul pavimento grandi chiazze nere, acini di uva, grappoli spollpati, mucchi di vinacce. Davanti all'arco del fondaco era eretto il torchio. Così, sullo sfondo nero dell'ombra e col suo color rosso, la cosa pensava ad uno strumento terribile di morte. Attaccati alla sbarra, parecchi tra lavoratori e avventori obbedivano al grido monotono d'uno di essi per spostarla qua e là ed ogni cosa zia zio e periodico della zappa faceva corrispondere un toroscio crescente del mosto che, filtrando attraverso alle stecche, si raccoglieva nel bacinio e sgorgava spumeggiante in ampie tinozze».

Un'addio d'ora, il mosto colava alle tette, dappertutto un bagaio indistinto e un'allegria pezza, che diceva Giulia, la faceva pur ella agitarsi, spalmarsi e ridere, come da tempo non l'era mai capitato. Il pensiero del suo proposito le veniva ogni tanto ed essa, quantunque si sentisse decisa ad attuarlo, lo spacciava impaziente, nello stesso modo che quando per la strada

«Vantavamo ad osservare un oggetto una scena della vita che ha piace, riprodotto materialmente al compagno che ne ha fatto a proseguire».

«Si mangiò la frutta in un'angolo e si ritornò al lavoro. Alle nove e mezza tutta l'ava era pigiata e il mosto versato nei tini del sponcato. Rimaneva ancora un carico di torchio da spremere».

«Carmela, affannata tutto il giorno, casava dalla fatica e dal suono. Giulia, con più l'ora indolente, diventata nervosa. Allora Paolo le invitò ad andare al riposo».

presidente sono più che sufficienti a convincere il Consiglio che poco o nulla...

Duecento lire date e riprese? Abbiamo cercato spiegazioni circa il...

La cosa non ha fatto buona impressione...

Per gli esami scolastici. Il Bollettino pubblicato dal Ministero...

Un cavallo in furia. Ci si riferisce che...

Interessi commerciali. Per gli esportatori. Il ministero di agricoltura...

Prò Umberto. Stamane nella parrocchia di San Cristoforo si sono...

In memoria. Fra le pubblicazioni del genere che diluviano in questi...

Nuove cartoline-vaglia postali. Col 1 settembre verranno poste in circolazione...

Per chi ama i marenghi. Si appropria che furono impartite disposizioni per la coniazione di nuovi pezzi...

Per chi va a Venezia. Ricordiamo che domani alle ore 5,42 partirà per Venezia un treno speciale...

Le feste di S. Giorgio di Nogaro. Domani a S. Giorgio di Nogaro avranno luogo grandi feste...

A. S. Margherita. Domani «Al Panorama» di S. Margherita si terrà un grande concerto strumentale...

Un baccano. Ieri sera verso le 10,30 gli abitanti di via Portanuova...

Un cavallo in furia. Ci si riferisce che ieri il bozzogianite in vini pugliesi...

Briocornello di un carbonaio. Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione...

Concerti. Questa sera e domani sera alle ore 8 nella Birreria Trattoria...

Apertura di una nuova bottigliaria. Venne aperta in Via Cavour una nuova bottigliaria con eccellenti vini...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. 750, Altezza, Umidità, Stato del cielo, Vento. Rows for 24, 25, 26 August.

Cronaca giudiziaria. Pretura di Udine. Barozze femminili - Pacifica soluzione.

Diffamazione riparata a pace. Altro processo notevole fu quello contro Romanello Santa di Giov. Batt.

Un baccano. Ieri sera verso le 10,30 gli abitanti di via Portanuova...

Un cavallo in furia. Ci si riferisce che ieri il bozzogianite in vini pugliesi...

Briocornello di un carbonaio. Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione...

Table with 2 columns: Mercati dei grani and Mercati delle frutta. Lists prices for various goods.

NOTIZIE E DISPACCI

Il Congresso della "Dante Alighieri". Roma 24 - Al Congresso della Società Dante Alighieri...

Il processo del regicida. Milano 24 - Ormai si ritiene che la data del 29...

Terribili intemperie nella Liguria. Genova 24 - Un violentissimo nubifragio si scatenava ieri notte...

Una truffa di mezzo milione. Si è scoperta a danno della ditta fratelli Rossi, di Soho...

TRIPOGLIO INCARNATO. La sottoscritta Ditta avverte che anche quest'anno tiene un grande deposito di Trioglio incarnato...

Aequa purgativa naturale. preziosa, gradevole, senza pari. Azione certa contro...

Advertisement for Odol tooth powder. Includes image of the product and text: 'Il dentifricolo più diffuso del mondo!'.

Advertisement for Amaro Bareggi. 'A base di Ferro-China-Babarbaro'. Includes text about its medicinal benefits.

Advertisement for Loser Janos. 'MARCA PALMA'. 'Aequa purgativa naturale'. Includes image of a palm tree.

Advertisement for Collegio Maschile di Toppo-Wassermann. 'IN UDINE'. 'La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico...'.

